

Protesta alla Regata Storica denunciato il gondoliere «Ma la città non è tutelata»

Corteo di solidarietà: accanimento su chi racconta i fatti

VENEZIA Denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e per aver negato le proprie generalità agli agenti. Ieri mattina, fuori dal comando della polizia locale al Tronchetto, il gondoliere Giampietro Del Puppo ha scoperto il mistero della convocazione ricevuta dopo aver protestato contro il moto ondoso il 3 settembre, parlando al megafono davanti alla Machina della Regata storica. Comunicazione che ha lasciato basito tanto lui, ora indagato, quanto la sua legale Lara Giroto, entrambi accolti all'uscita da una sobria manifestazione cittadina. Un corteo di circa 40 persone tra rappresentanti di remiere e comitati, partiti dal People Mover con striscioni di solidarietà. Un'iniziativa dai toni composti ma fermi che i capigruppo consiliari Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) e Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) hanno organizzato a quattro mani.

«Data la tragedia di Mestre, sosteniamo la causa senza alzare la voce — sottolinea Martini —. Non può esserci accanimento su chi racconta pubblicamente le condizioni in cui versa la città, ribadite dalla giunta comunale in modo opposto». Tra le scritte esibite sui cartelli: «Il moto ondoso distrugge la città» e «Ma i borseggiatori li avete convocati?». Del Puppo ora rischia dai 6 mesi ai 3 anni di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e l'arresto fino a un mese o multa fino a 206 euro (reato quest'ultimo trasformabile in sanzione amministrativa di 103 euro), per il rifiuto delle indicazioni sulla propria identità. Le indagini sono in corso e gli aggiornamenti arriveranno dalla procura.

«Alla domanda in che cosa consistesse l'oltraggio, la risposta è stata di chiedere un accesso agli atti — riporta l'avvocata Giroto —. Intanto,

il mio assistito sosterrà le spese di un procedimento penale aperto a suo carico, ha dovuto eleggere il domicilio e nominare un difensore». La polemica si è accesa e il gondoliere «ribelle», sottolineando di sentire la sua categoria vicina, non ha arretrato. «Ero arrabbiato, posso aver sbagliato nei modi, ma chi dovrebbe tutelare la città non agisce, anzi pugnala. Nel giro di un mese mi chiamano qui — incalza Del Puppo — ma aspetto da un anno risposta su un rimprovero ricevuto per aver segnalato a dei vigili un barchino che correva. Un paradosso». In quel caso, si era riunita una commissione di disciplina, il gondoliere era stato multato per offese e accusato di non avere esposti tariffa e numero di licenza. «Delle foto testimoniano il contrario ma ancora tutto tace — aggiunge Del Puppo —. Altrettanto sul moto ondoso, la situazione dalla Storica ad oggi è la stes-

sa».

A supportare il gondoliere, il comitato Danni da movida, Lucio Conz e le remiere Querini e Bucintoro. «Il problema non va esasperato ma affrontato da un'amministrazione sorda», dicono. A una minoranza che ancora vuole vivere la città, si opporrebbe «una politica che sceglie deliberatamente di sfruttarla e basta», evidenzia Ruggero Tallon (No grandi navi). E Sara Visman, consigliere del M5S, ricorda: «Come se non bastasse, al traffico acqueo esistente si aggraverà anche quello delle barche per svuotare i nuovi chioschi-wc di cui si sta discutendo».

Costanza Francesconi



Al Tronchetto Striscioni e solidarietà al gondoliere denunciato (Vision)